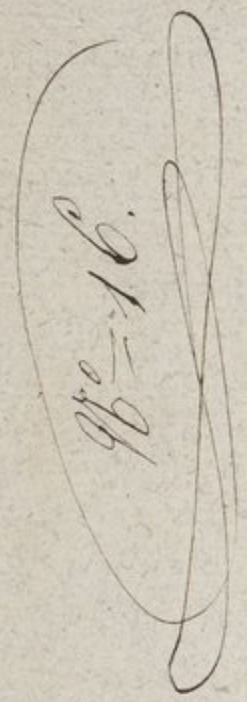
Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

alessandro en 3 actes. par Alessandri



16. Atto Secondo

Scena Prima

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE IMPERIAL DE MUSIQUE

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Nº 16

Por, e Gand: Por 1 Gand:

E passerà l'Idaspe l'abborrito riual senza contesa nò mio

Nº 16

4 radunai x sparsi e presso 7

Rè p. tuo cenno gia ~~dispose~~ gran parte de tuoi guerieri al Ponte che unisce dell'Idaspe ambe le

+ cauto gli ascosi 10

riue et ne i loro agguati auolto si trouerà Alessandro appena giunto di qua dal

Por 13

fiume. Il punte angusto gli tarderà il soccorso. In sua diffesa a precederlo u=

Gand. 16

sati ognora sono gli Argiraspiri suoi. Frà questi apponto seminò Dimagene l'odio per

19

lui. Se ancor gli auesse fidi si perderan nell'improuiso assalto. Tu questi dalle

22

sponde conbattendo disuia; che al uarco angusto io sosterrò del ponte l'impeto ostile.

25 26

Alle mie spalle intanto gl'archi del Ponte abbatteranno i nostri così là senza Duce resteranno le

28

schiere, e senza schiere quà il Duce resterà. Compito questo al fato e al tuo ualor si fidi il

Por. 31

resto. Oh del tuo Re nō della sua fortuna fido seguace? e perche mai del

34

Regno onde io possa premiarti il ciel mè priua?

Scena II

Eris

37

Eris: e dell Poro Gandarte arriua Alessandro a momenti.

40

Io dalla Torre uiddi di là dal fiume splender elmi diuersi e fra le schiere

Por. 43 Eris

ddi all'aura ondeggiar mille bandiere. E Cleofide intanto che fa ? Corre a incon=

Por. 46 Gan:

trarlo. ingrata! amico uanne uola e m'attendi al destinato Loco e

Por: 49 Gan:

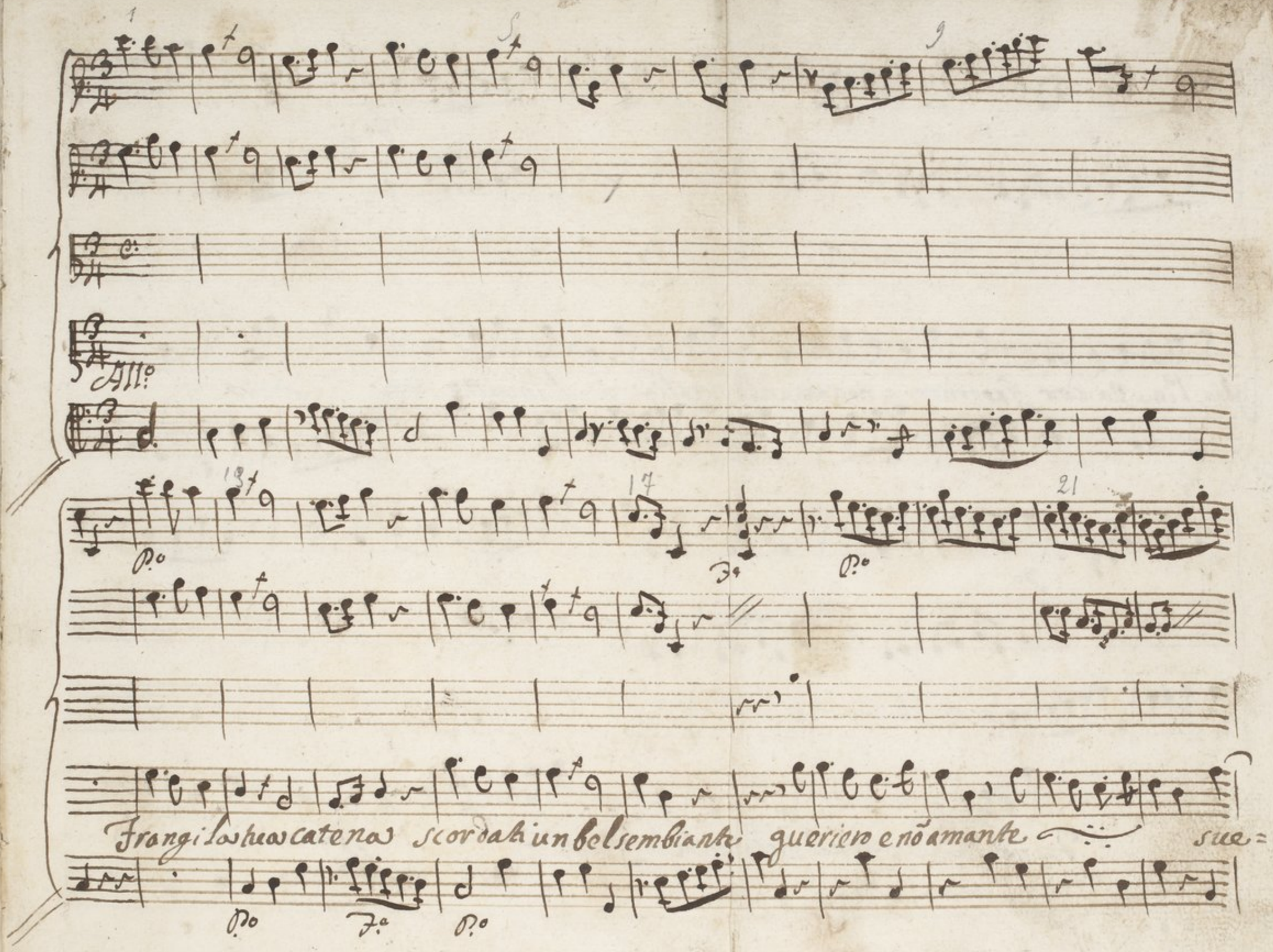
tu non uieni Sì ma prima all'Infida uoglio una uolta ancor.... Come! Si=

52

gnore e tu pensi a costei deh uieni doue L'onor ti chiama a piu sublimi

proue

Aria Gandarte


All.o
P.o
F.a
P.o
Frangi la tua catena scordati un bel sembiante queriero e nõ amante sue=
P.o
F.a
P.o

glia l'invitto cor Guerriero e non amanbe sueglia L'invitto cor

Frangi la tua catena scordatun bel sembiante guerriero e non a-

manke nò amanke sueglia sueglia l'inuitto cor sueglia ~ l'inuitto cor

si sueglia l'inuitto cor l'inuitto cor Nella guerriera anna a=

65

Colla 8va

69

7.a

mor l'arco non tende ne la sua face accenda fra l'opre del ualor fra l'opre del ualor

19

7.a

Da Capo alla Parte

Scena iii

Por. ed Eris:

Por:

Poro oue corri? e tanto debole adunque aì da mostrarti a

Lei? nò nò quell'incostante non si torni a mirar. Troppo superbo di mia uil=

ta d'e andrebbe (ad'Alessandro guidatemi ò miei sdegni) Germano anch'io uor=

Eris:

rei pur che a te nõ dispiaccia, esser nel campo d'Alessandro all'arriuo. Anzi tu dei nella

Por:

Reggia restar. Io dunque sola dell'incontro festiuo non otterrò il piacer? Ma questo in=

Eris:

Por.

16

contro ben diuerso sarà. basta ò Germana andar cosi fra l'armi a donzella Re=

19

Parte

al non è permesso; Che p: l'armi nõ naque il uostro sesso

Scena IV Erissena sola

misera seruitu del sesso mio

ah perche non son io nata doue potrei cinger la chioma ed

4

7

Parte

Tergo d'Elmo lucente e di guerriero usbergo

Aria

16

contro ben diuerso sarà. Basta ò Germana andar così fra l'armi a donzella Re=

19

al non è permesso; Che p: l'armi nõ nacque il uostro sesso

Parte

Scena IV

Erissena Sola

Misera seruirà del sesso mio. ah perche non son io

nata doue potrei cinger la chioma e il tergo d'Elmo lucente e di guerriero

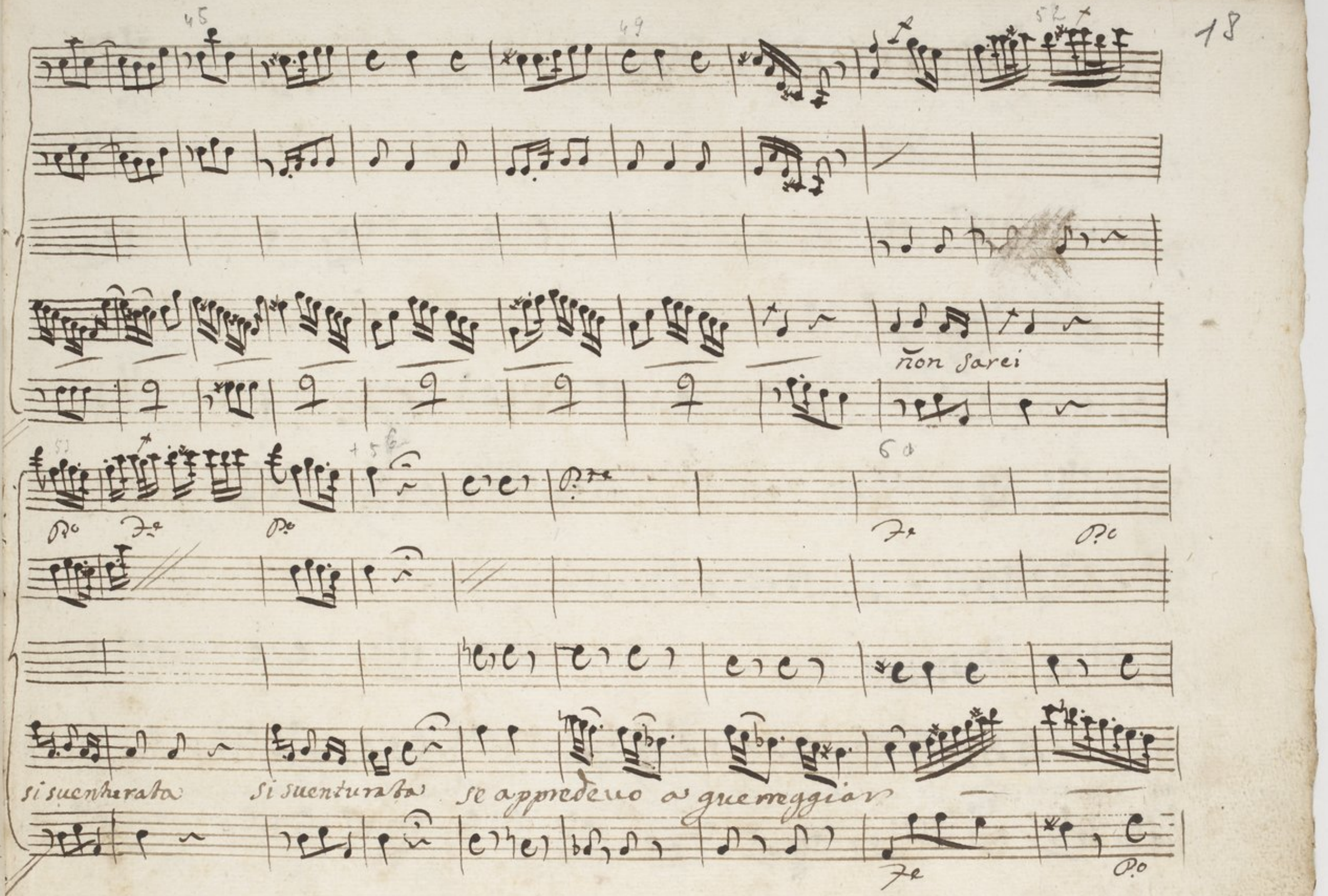
usbergo

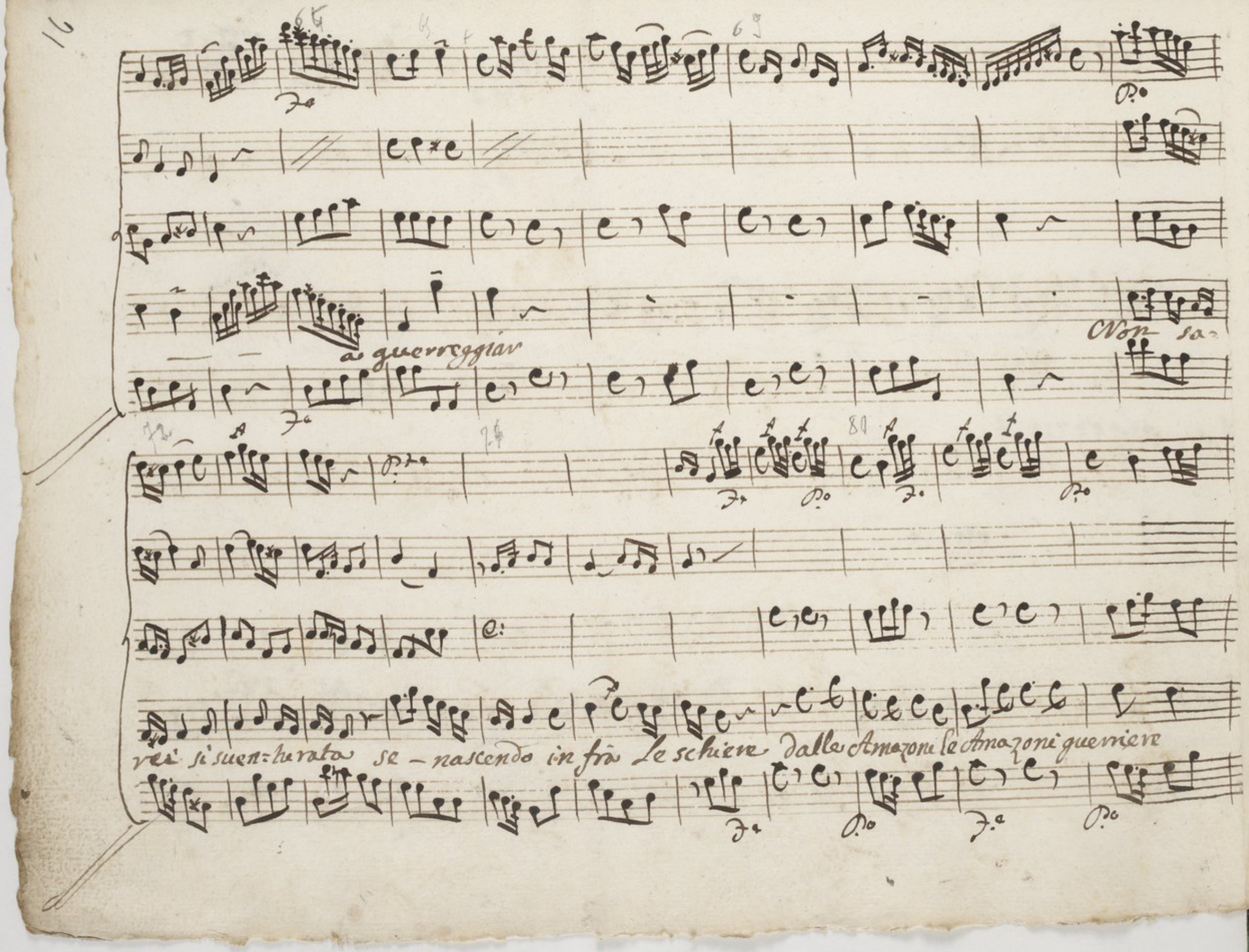
ario Erissena

non tanto allegro

Non - sarei sì sventura - ta se - na=

scendo in fra le schiere dalle Amazoni le amazoni guerriere apprendeva a guer= reggiar


non sarei
si suenturata
si suenturata
se appredeuo a guerreggiar


a guerreggiar
Non sa-
rei si suen=turata se – nascendo in fra le schiere dalle Amazoni le Amazoni guerriere

apprendono a guerreggiar

a guerreggiar nò non sarei si sventurata se nascendo in fra le schiere

dallé Amazoni apprendeuo a guerreggiar — apprendeuo a guerreg=

giar apprendouo a guerreggiar — a guerreggiar

a/a

aurei forse in crine incolto il crine incolto fiero il ciglio e rozzo il uolto

mo sappre farmi temere non sapendo inamorar non sa=

po.

pendo inamorar

non sappendo inamorar

Da Capo alla Carte

Scena V.

Cleof. Tim: Aless: indi Gand:

Cleo: Signor l'India festiua esulta al tuo pasaggio

Ales: siano accenti cortesi o siano ueraci — sensi del cor di tua gentil fauella

mi compiaccio ò Regina; e solo hò pena che Alindia sia funesto il brando mio. Cleo: Eh

uadano in oblio le passate uicende ormai sicuro puoi riposar sù le tue

palme. Ales: Ascolto strepito d'armi Cleo: oh stelle! Ales: Timagene che fu?

Tim: Cleo

Poro si uede fra non pochi seguaci apparir minaccioso (ah troppo ueri uoi

foste o miei timori) Ales: E ben Regina io posso ormai sicuro sulle palme po=

Cleo: Ales:

sar? se colpa mia Signor.... di questa colpa si pentirà chi disperato, e folle tante uolte irri=

Cleo: Parte Gan

tò gli sdegni miei. (l'amato ben uoi difendete ò Dei) se=

quitemi ò compagni unico scampo è quello ch'io u'addito. ah se con

date pietosi Numi il mio coraggio; ille su sio vestero per lo camino i=

gnoto tutti i miei giorni io ui consacro in voto.

Scena VI.

Cleo. Mio ben. Lasciami! Por. oh Dio: senkime Doue fuggi?

Por. e Cleo:

Por. Io fuggo ingrata l'aspetto di mia sorte: io fuggo l'ire dell'Inferno, e del Ciel congiurati in=

Cleo. sieme contro un monarca oppresso date fuggo infedele, e da me stesso in=

grato non partir. Guardami; io tõffro spettacolo gradito agl'occhi tuoi. Voi dell'Idaspe

uoi onde di quel crudel meno insensate meco le mie suenture al mar portate Cle=

ofide che fai? fermati oh Dei! che uuoi? Perche m'arresti adorato Ti=

ranno? è di mia sorte la pietà che ti muoue? o ti compiaci di uedermi ogn'istante

mille uolte morir? (Numi che pena) parla. Deh se tu m'ami nõ dar proue si grandi della

28

tua fedeltà fingi incostanza: del geloso ~~con mio~~ mio cor Le furie irrita. Il perderti, è tor=

31

mento ma il perderti fedele e tal martire è pena tal che nõ si può soffrire.

34

Cleo.

Io vi perdono ò stelle tutto il vostro rigor. Compensa assai la sua pietade i miei sofferti af=

37

fanni. Cor. È questo astri Tiranni il talamo sperato e questo il frutto di tanto a=

40

mor? felicità sognate! inutili speranze? Cleo. Ancor mio bene noi siamo in liber=

43

46

tà posso a dispetto dell'ingiusto destin darti una prova maggior d'ogn'altra in sacro nodo u=

49

niti oggi l'India ci vegga: e questo il punto de tuoi dubbj gelosi ultimo

52

sia: porgimi la tua destra ecco la mia. Ah qual tempo, qual luogo quali au=

55

spicj funesti per invitarmi a tanto ben sciegliesti! e cele[illegible]r dourassi un Real ime=

58

neo frà le ruine, frà le straggi frà l'armi, in riva a un fiume senz'ara senza

Segue la cavattina

tempio

Cle.

stella Nume? All'azioni de Regi sempre assistono i Numi:

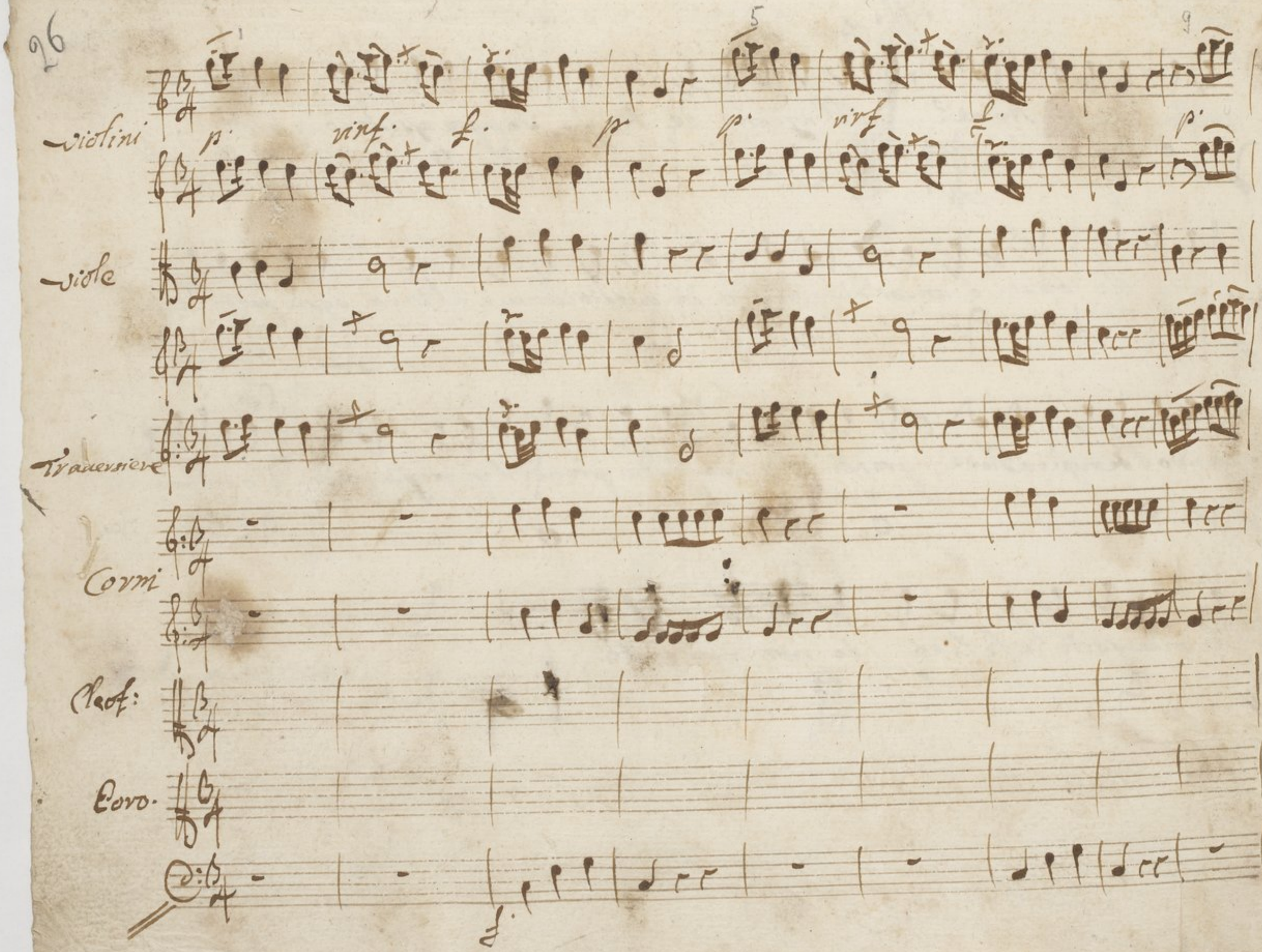
ara che basta è un cor divoto, e in questo clima, e altrove ogni parte del

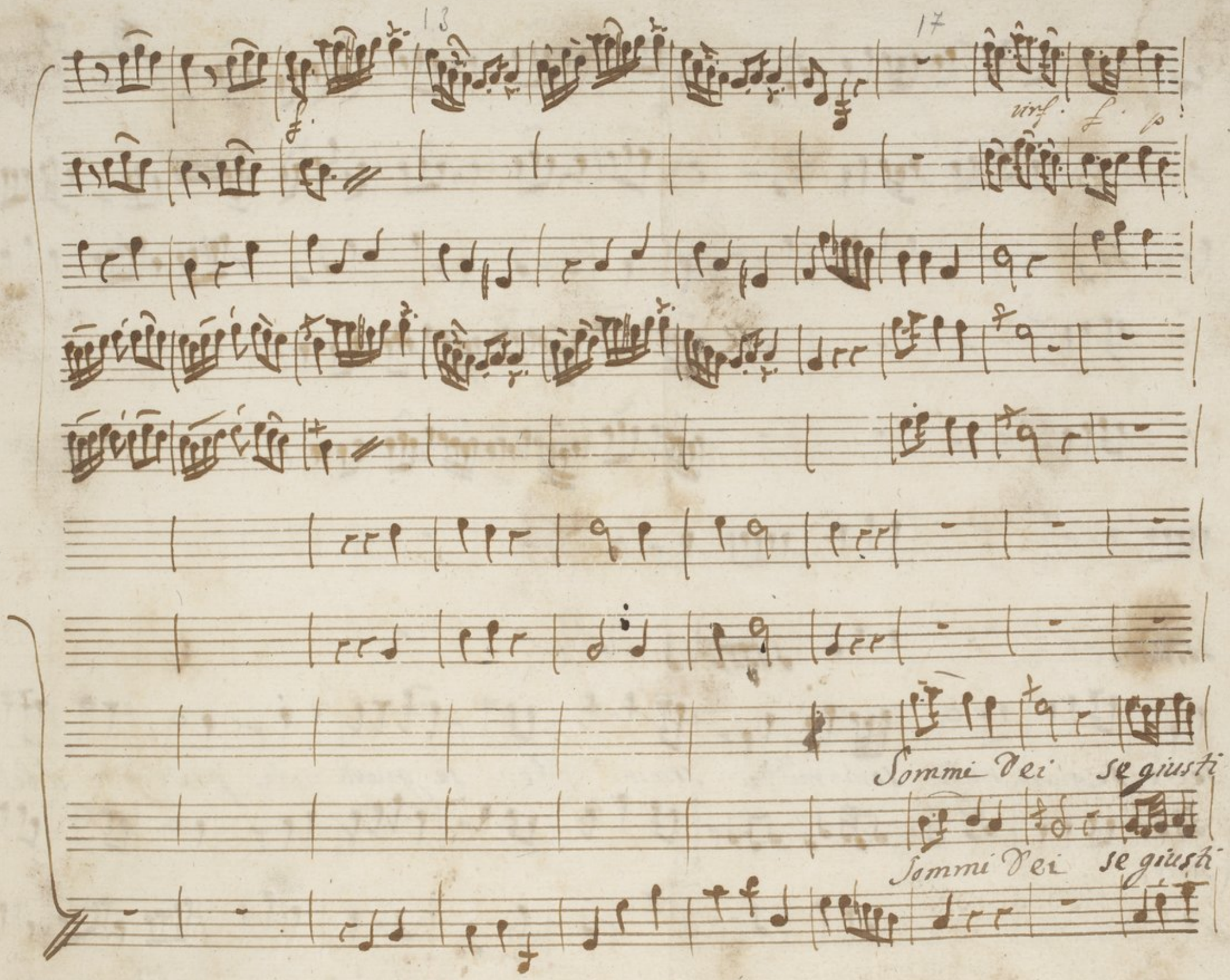
mondo è tempio a Giove; prendi della mia fede prendi il pegno più grande. In tal momento

la mia sorte infelice io non ramento

Cavattina à Due

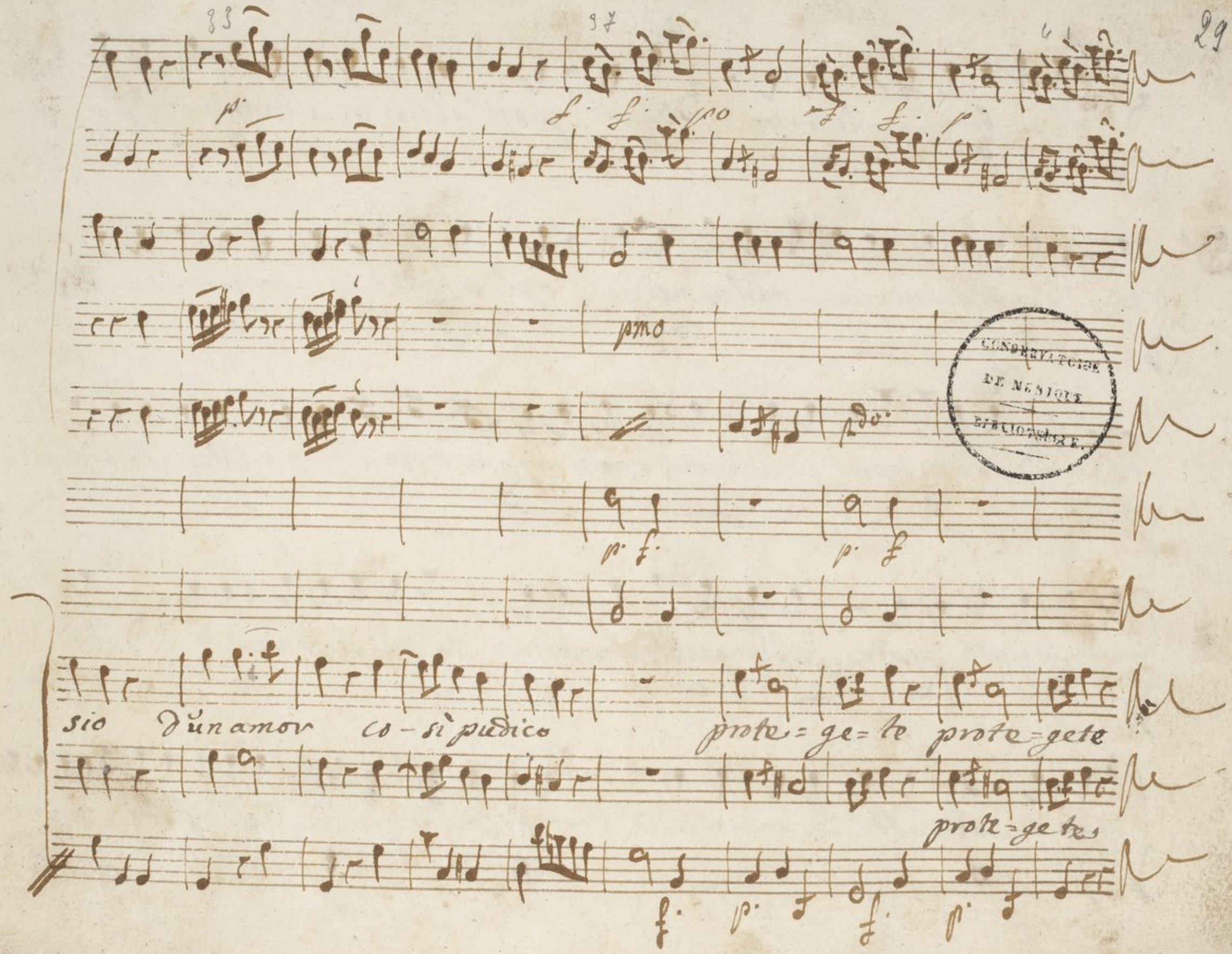
No. 16.


violini
p.
rinf.
f.
p.
p.
rinf.
f.
p.
viole
Traversiere
Corni
Cleof:
Coro.
f.


13
17
f
vinf. f. p
Sommi Dei se giusti
Sommi Dei se giusti

siete Segiusti siete Som=mi Dei Sommi Dei Se giusti siete protegete il bel de=

siete



CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Cleo.

Ah mio ben giunge il Nemico

Por.

Vieni quest'altra via involarci po=

tra... ma quindi ancora giunge stuol numeroso; agli infelici son pur brevi i con=

tenti. Cleo: Io non saprei figurarmi uno scampo: a tergo il fiume Alessandro ci var

resta in quella parte, e l'imagine in questa; Eccoci prigionieri oh

Dio! vedrassi la consorte di Poro preda de Greci, agli impudici sguardi miseri

gett[illegible] all'insolenti squa[illegible] schermo seruil? chi sà qual nuouo amore? qual talamo no=

uello! ah ch'io mi sento dall'insano furor di gelosia tutta l'alma auuam=

Cleo:

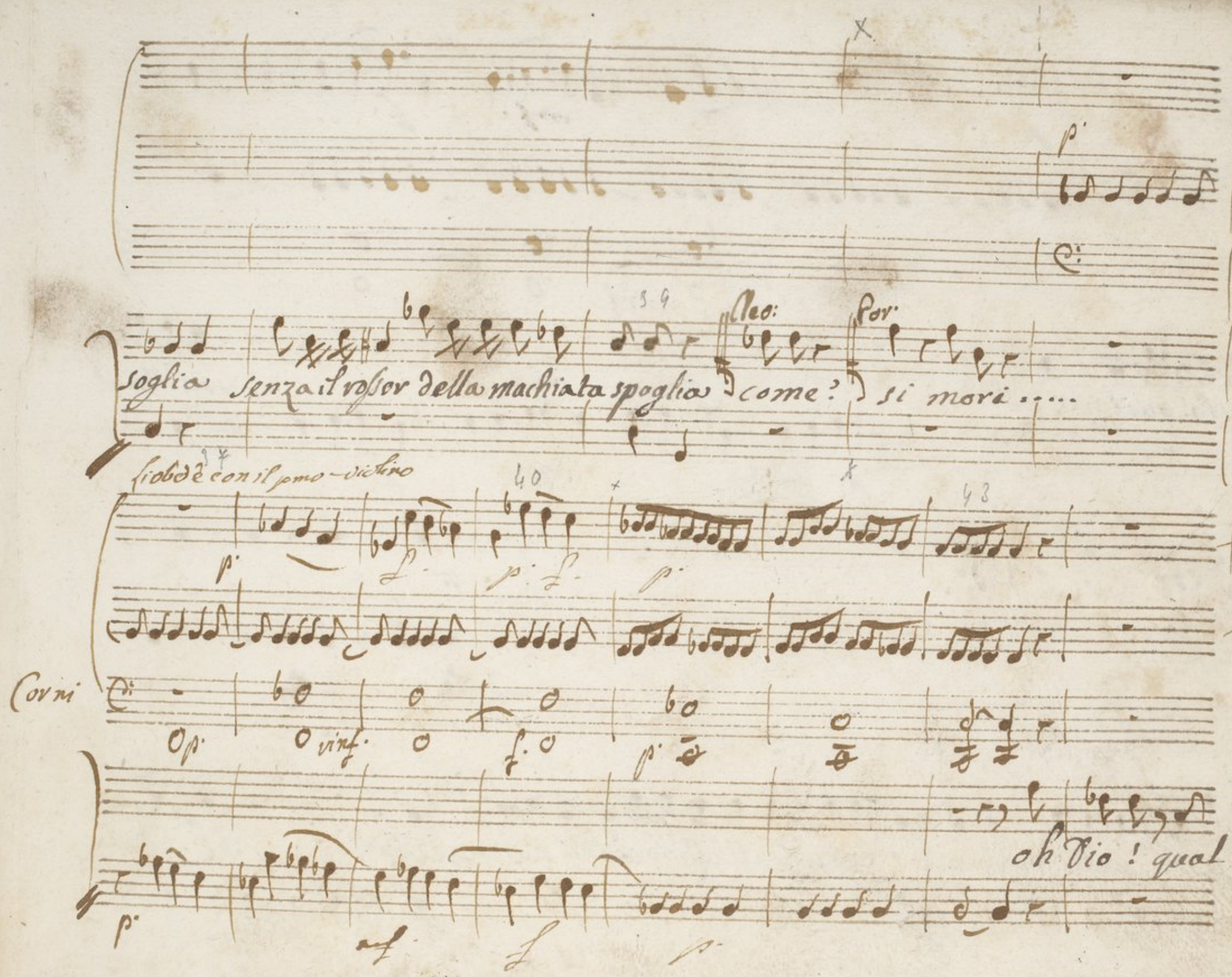
par Sposo un momento ci resta ancor di libertà risolui un con=

f.

Bov.

siglio un ajuto. Eccolo è questo barbaro sì ma necessario

è degno del tuo core e del mio, mori, e m'attenda l'ombra tua degl'Elisi in sù la


Cleo:
Por:
soglia senza il rossor della machiata spoglia come? si mori.....
Liobde con il primo violino
Corni
oh Dio! qual

gelo! qual timor!

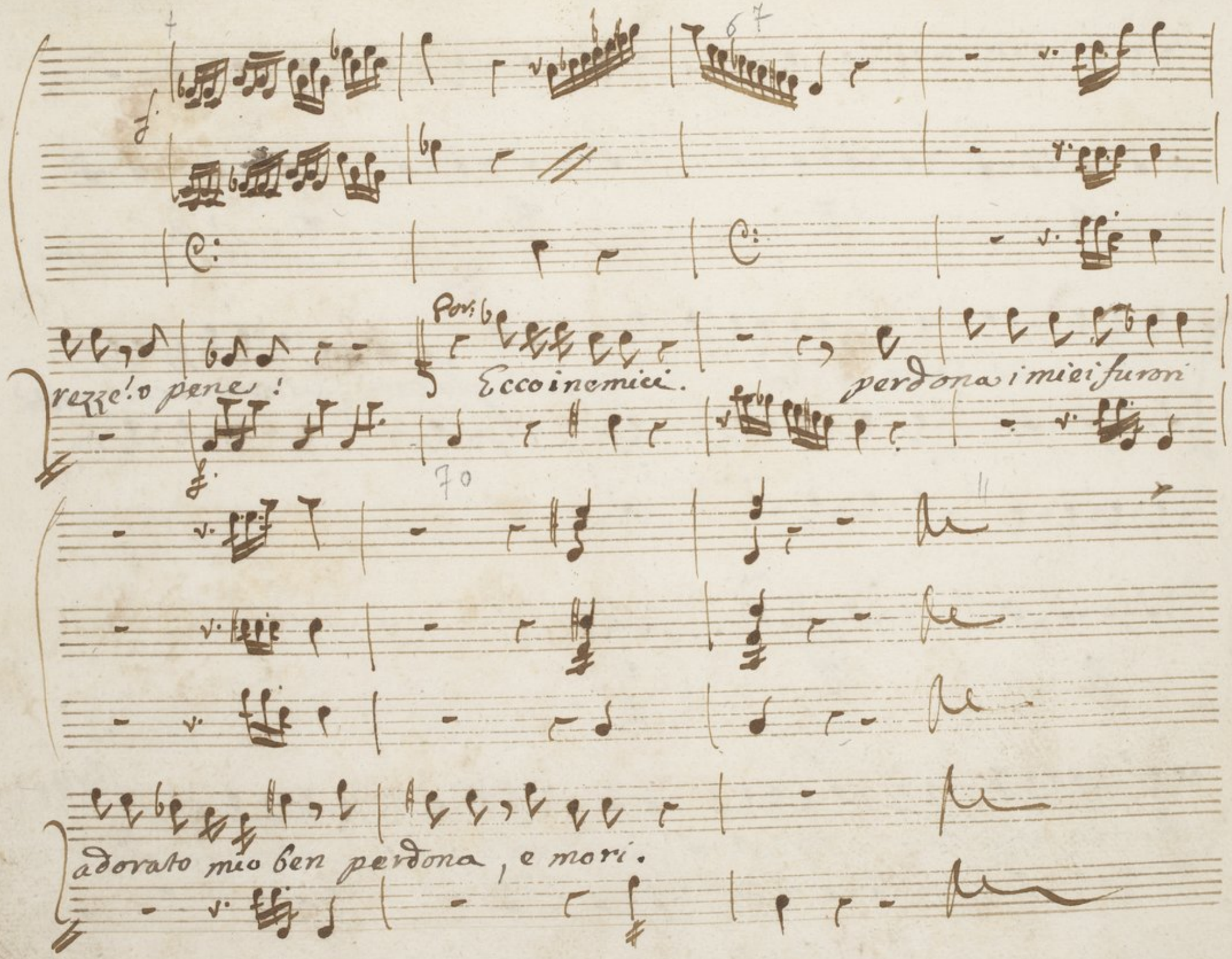
vacilla il

piede palpita il core e fugge dall'ufficio crudel la man pietosa

ah Cle=

ofide. ah Sposa ah dell'anima mia parte piu cara qual momento è mai questo?

e chi potrebbe non auilirsi e trattener il pianto cara la mia uirtù non giunge a tanto. O tene=


Por:
rezze! o pene!
Ecco i nemici.
perdona i miei furori
adorato mio ben perdona, e mori.

Grazioso

p. f. Colla Cte

Digli ch'io son fedele digli ch'è mio te=

pte

soro

digli digli ch'è il mio tesoro che mā mi, e ch'io l'adoro che nō disperian=

cor che m'a — — — — mi e ch'io l'adoro digli che m'ami che

m'ami e ch'io l'adoro che nō disperi ancor che m'ami che m'ami che m'ami e ch'io l'adoro che non disperi an=

cor che non disperi ancor

digli che la mia stella spero placar col pianto che lo consoli intanto l'imagine di quella che vive nel suo

87 85 89

cor Digli ch'io son fedele digli ch'è il mio tesoro Digli digli ch'è mio tesoro che

93 92 101

m'a — — — — — — mi e che l'adoro che m'ami e che l'a=

105 109 111

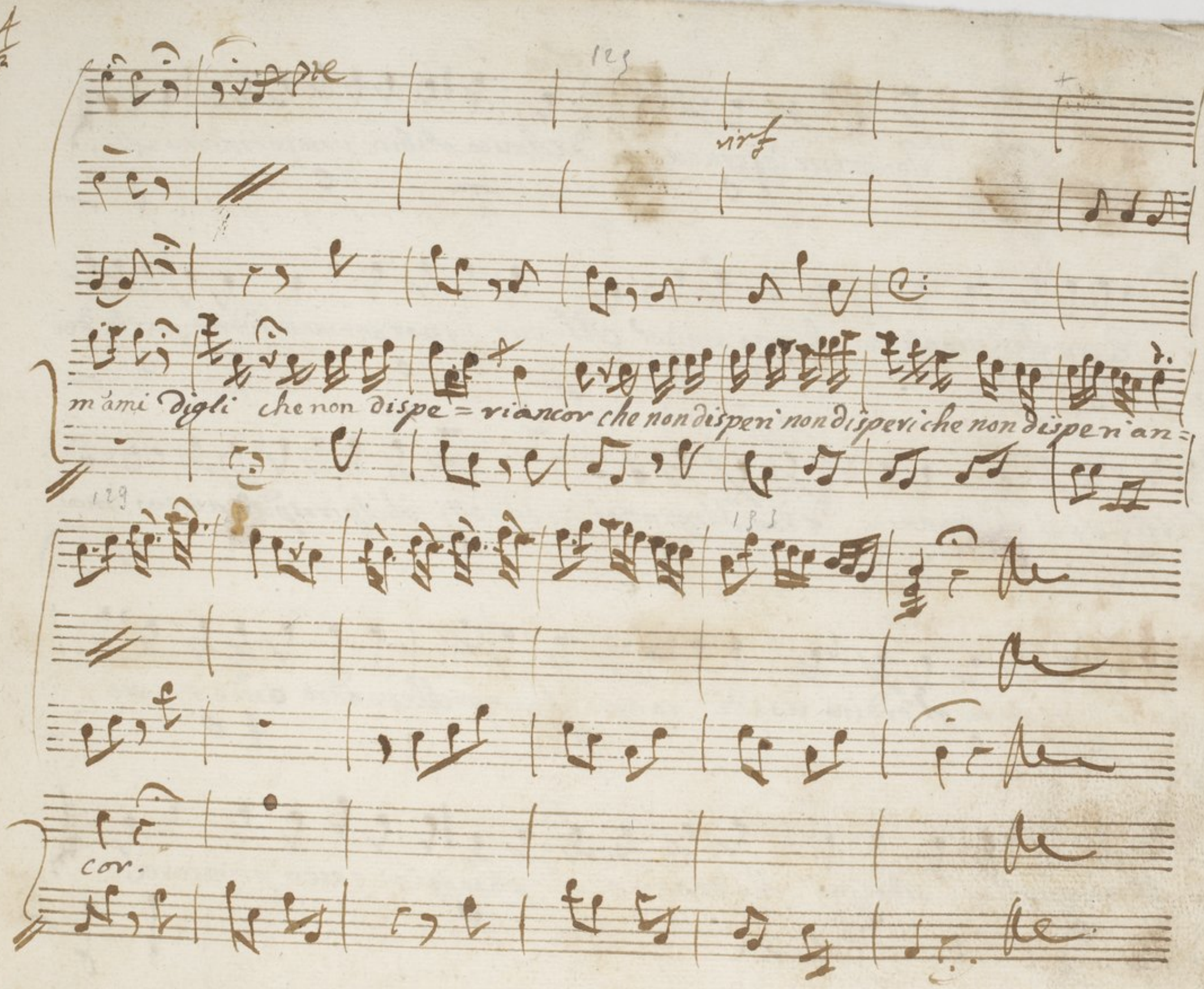
rf p rf p

doro che m'ami e ch'io l'adoro che nõ disperi ancor digli che la mia stella spero placar col

113 117 121

f p f p

pianto digli ch'è il mio tesoro che m'ami e ch'io l'adoro che non disperi ancor che


pre
129
virf
m'ami digli che non dispe = ri ancor che non disperi non disperi che non disperi an =
129
133
cor.

Scena X.

Por. e Tim:

(Tenerezze ingegnose)

Por.

Tim:

Amico Asbite siampur soliuna uolta.

Por.

E con qual fronte mi chiamo amico? Al mio Signor promettì sedar parte dei

Tim:

Greci, e poi l'ingannai. Non l'ingannai; sedotti gl'Argiraspidi auea ma

non sò dirti come gl'ordini usati cangiò al campo Alesandro onde nimase

ultima quella schiera che douea al pasaggio esser primiera

Por: Chi può fidarsi a te: Tim: So mille proue ti darò d'amistà uà la mia cura

prigionier non t'arresta: Libero sei: La prima proua è questa: Por: ma

come ad Alessandro discolperai..... Tim: Quest'è mio peso a lui una

fuga, una morte finger saprò; t'invola solecito ed a Loro

reca questo mio foglio; in esso ei Lega Le mie discolpe, e Le speranze

Parte Cor:

sue t'affretta, a mè ti fida. / Amico addio. Dai Legami di=

scolto l'impeto già de miei furori ascolto.

Aria Coro.

Violino

Viola

Oboe

Corni

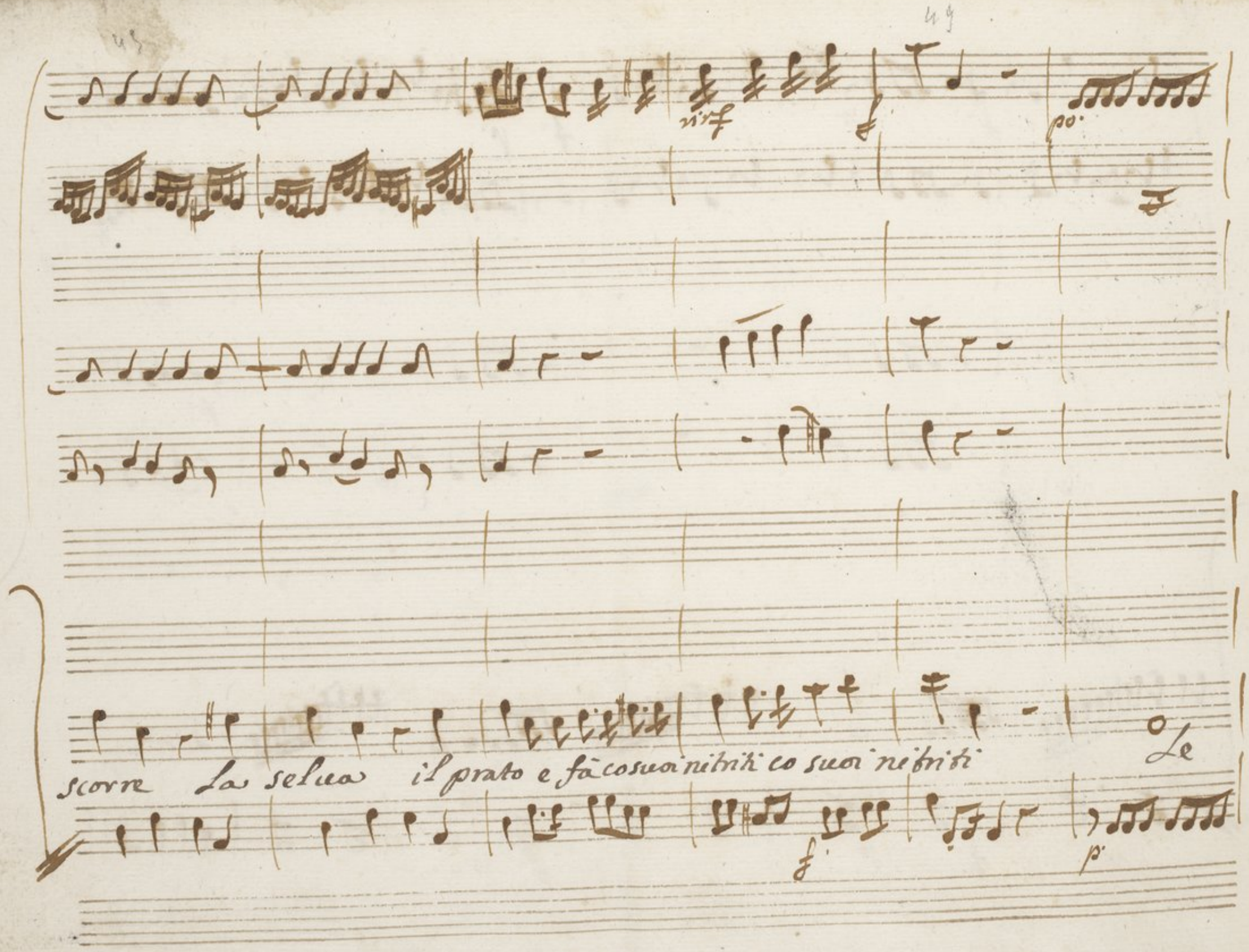
Allegro

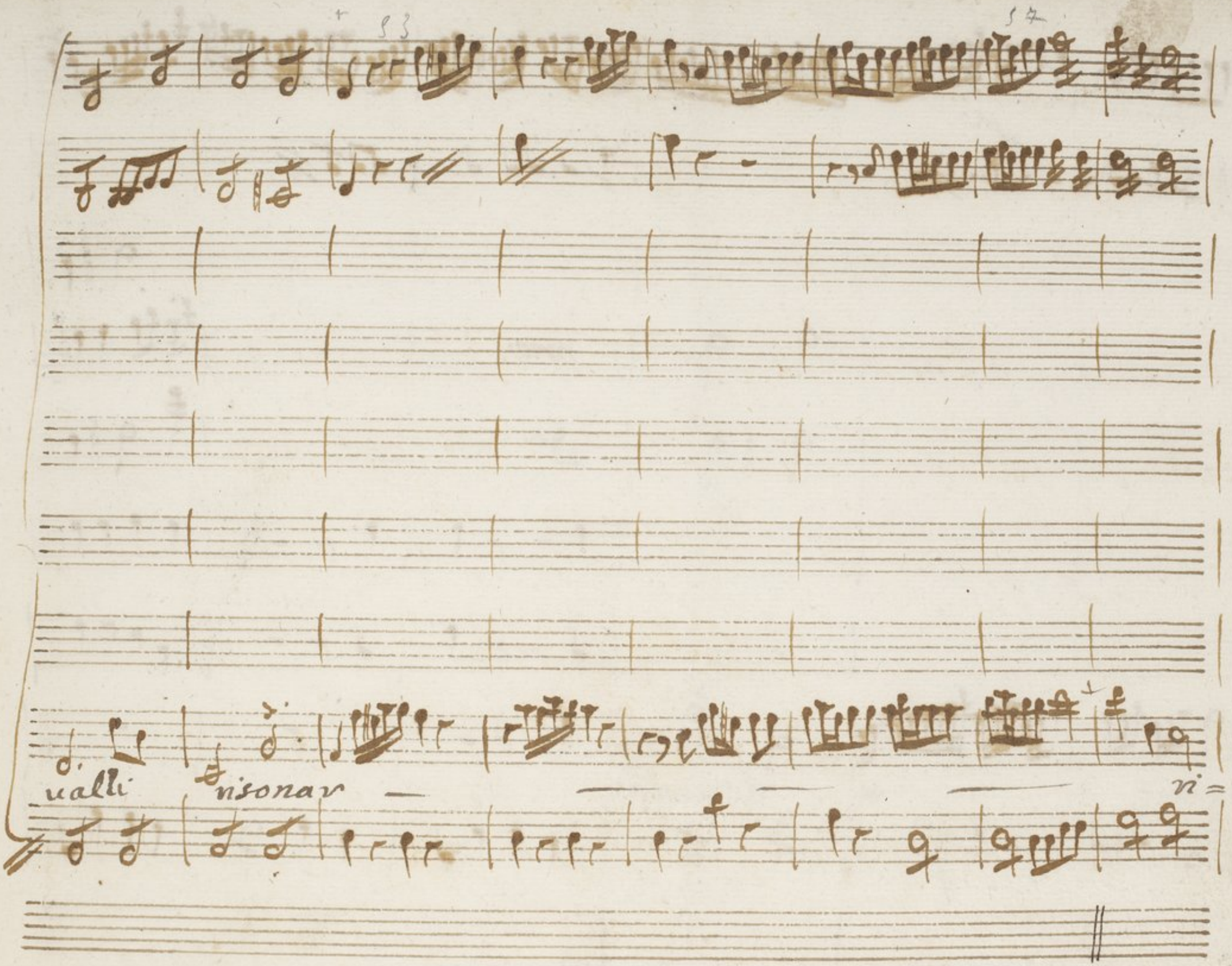
Destrier che all'armi usato fuggi dal chiuso al=

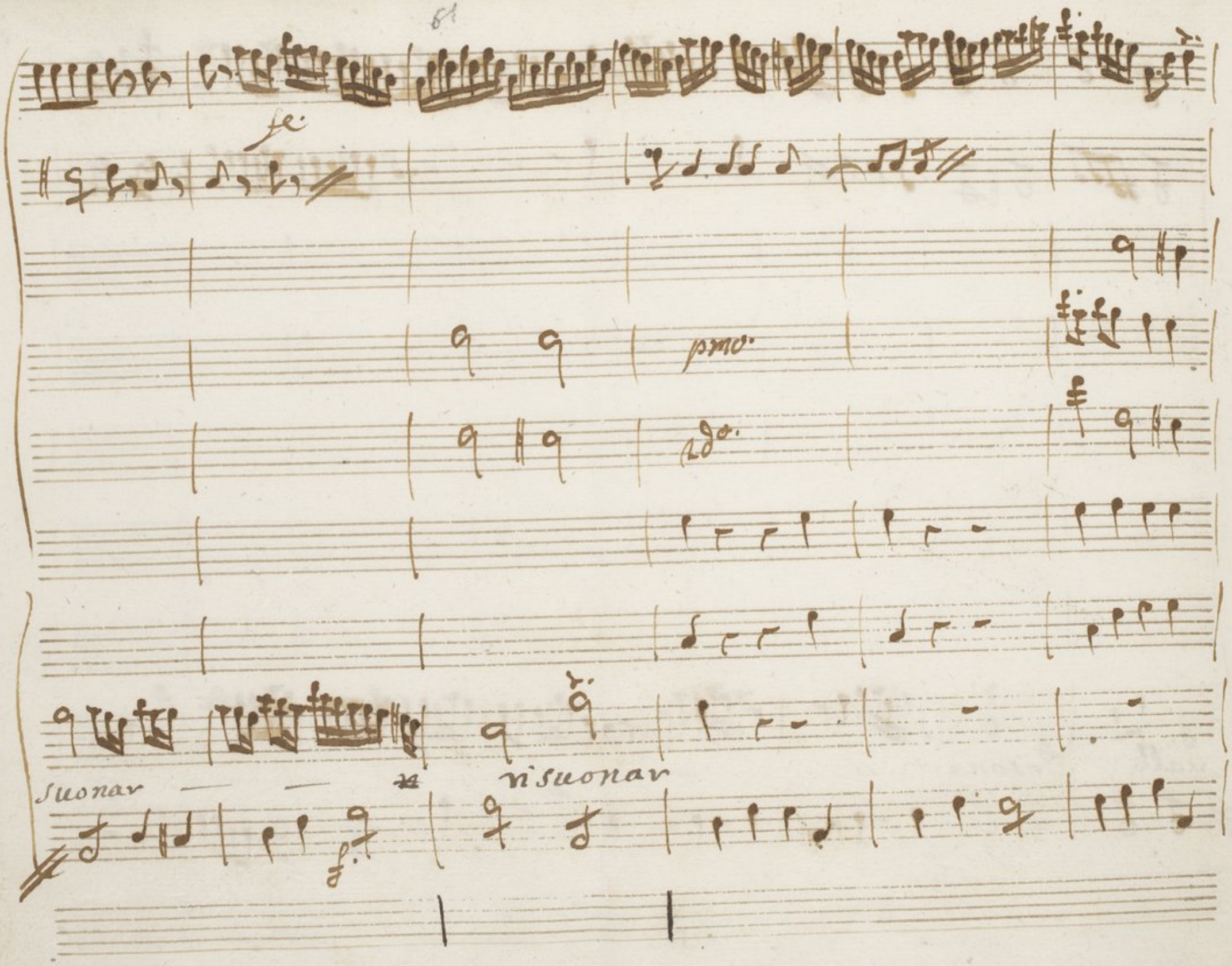
bergo fuggi dal chiuso albergo

Scorre la selua il prato

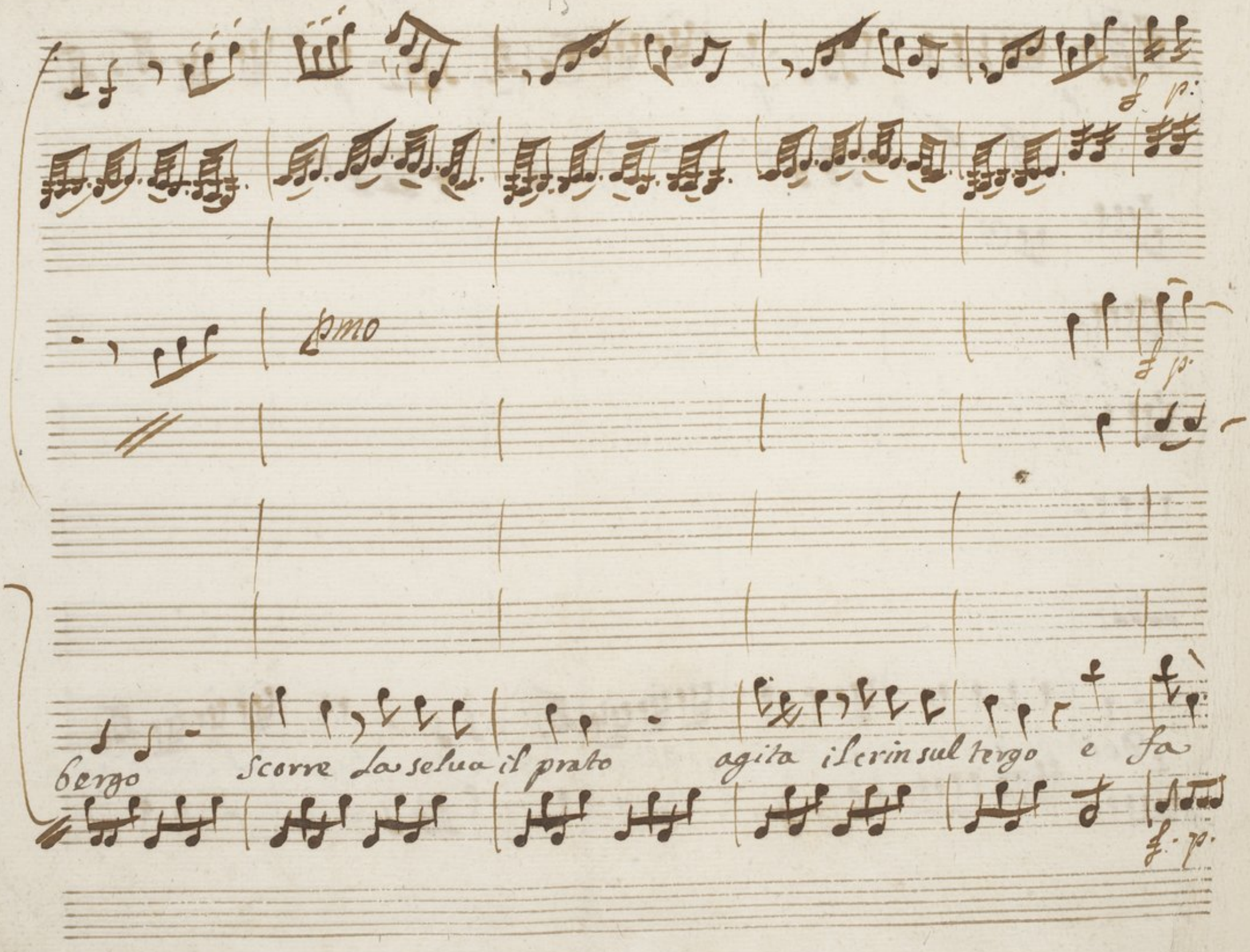
agita il crin sul tergo e fa co suoi nitriti le valli risonar

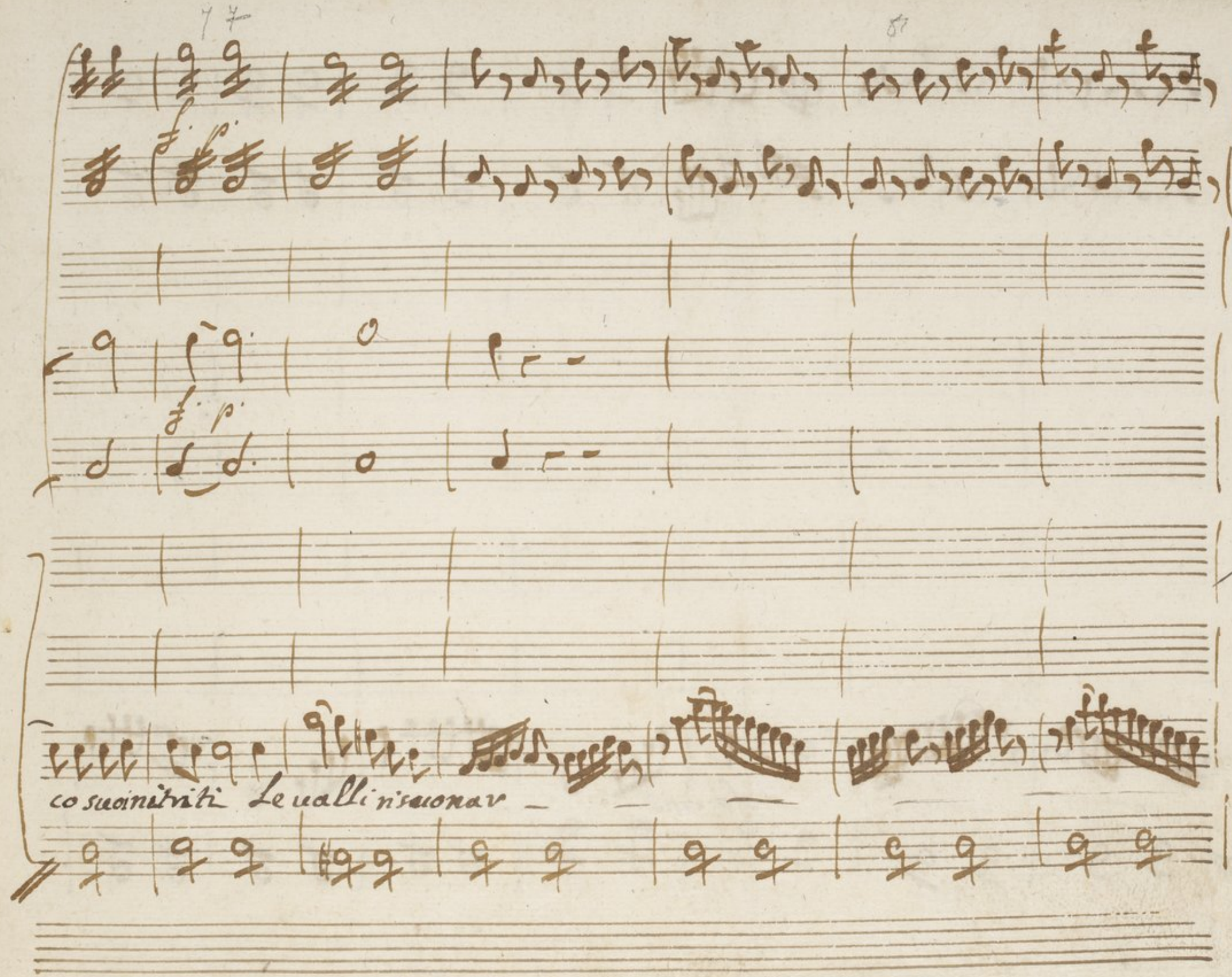

scorre la selua il prato e fà co suoi nitriti co suoi nitriti
Le


ualli
risonar
ri=

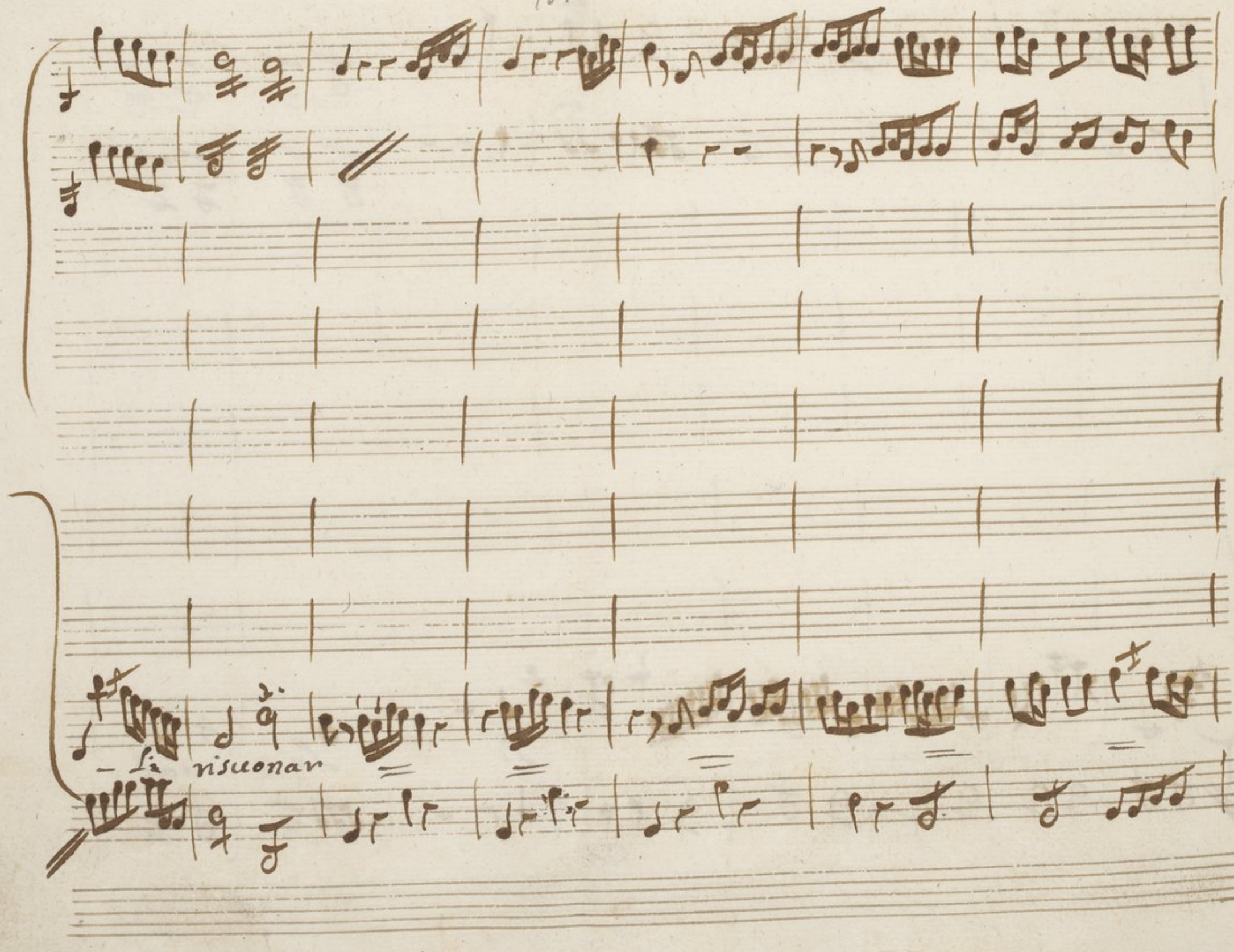

fe
pmo.
2do.
suonar
risuonar

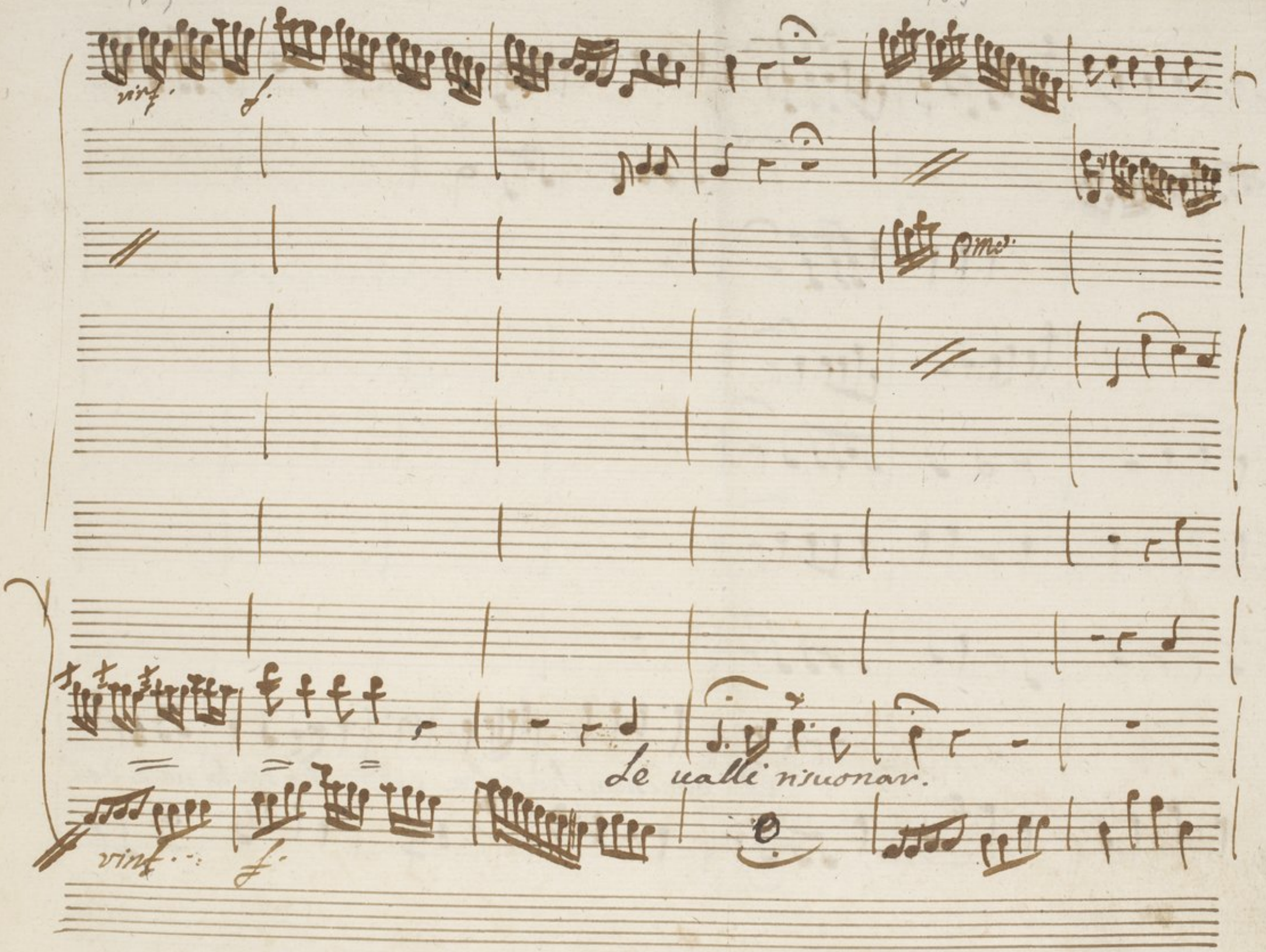
Destier che a l'arme usato fuggi dal chiuso albergo fuggi dal chiuso al =


f p:
pmo
f p:
bergo
Scorre la selua il prato
agita il crin sul tergo e fa
f. p.

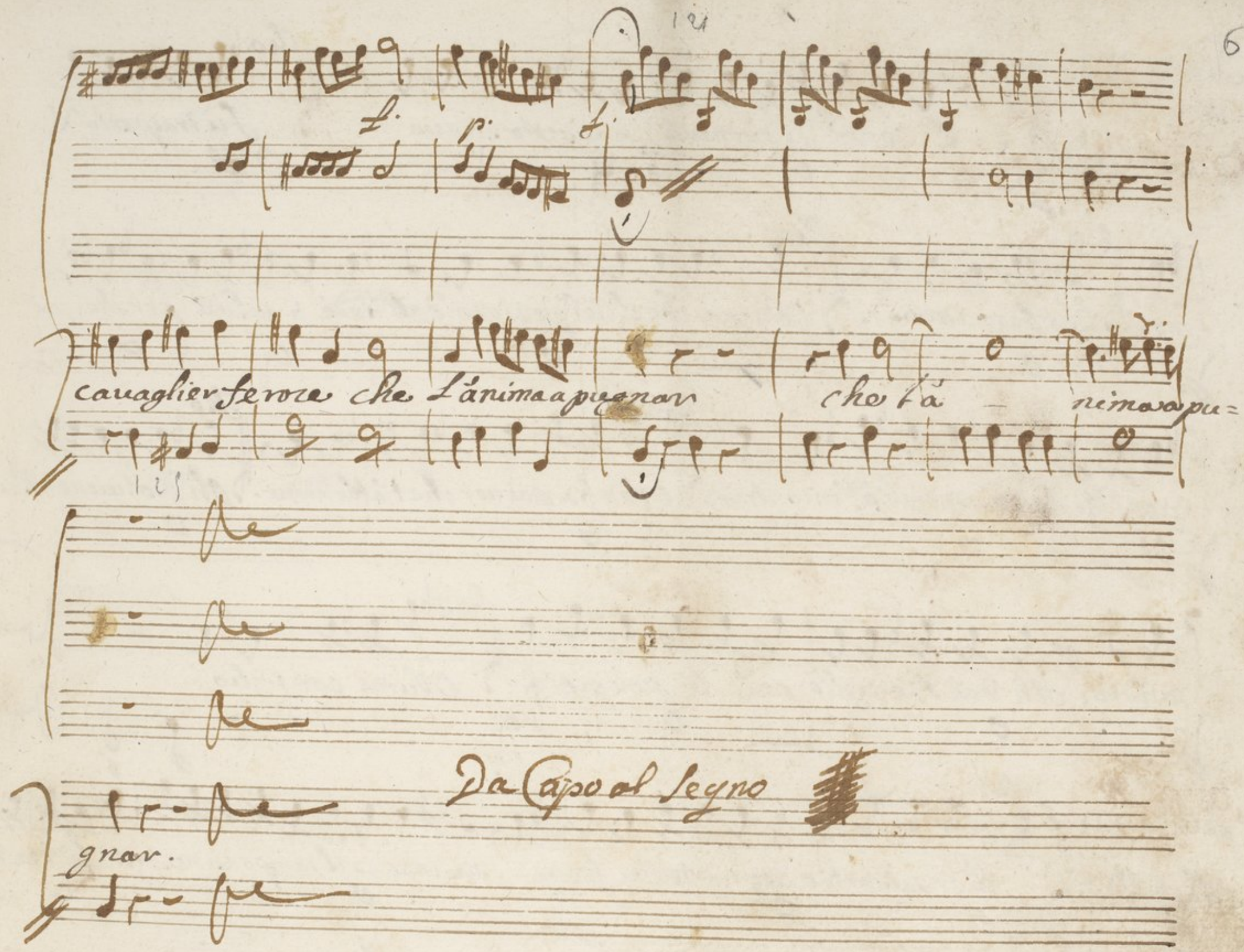

f. p.
f. p.
co suoi nitriti Le ualli risuonar

Je veux


risuonar


vinf.
f.
Le ualli risuonar.
vinf.
f.

ed ognisuon chăscolta crede che sia la uoce del


cavaglier feroce che l'anima a pugnar che l'a nima a pu=
gnar.
Da Capo al Segno

Scena XI.

Cleof: Gand:

Gan: E tentò di suenarti? e a questo eccesso ....

Cleo: Fù trasporto d'a=

mor. Gan: Barbaro amore.

Cleo: Ma gia che il Ciel pietoso dall'unde ti saluò perche quì

uieni nuoui perigli ad incontrar. Gan: Non fia mai uer che t'abbandoni.

Cleo. Oh Dio! uiene Ales=

sandro; Ah dal suo ciglio celati per pietà. Gan: Numi consiglio.

si nasconde

Scena XII

Ales: Per saluarti o Regina tentai frenar, ma inuano il campo uincitor: La rea ti

Aless: e detti

Cleo:

crede e minacciando il sangue tuo richiede. Abbialo pur; dell'innocenza oppresso

Ales:

nõ l'esempio primiero ne l'ultimo sarò; ui ultimo io uado uolontaria ad offrirmi. eh

nò t'arresta sarò che in te rispetti ogni schiera orgogliosa una parte di me: sarai mia

Cleo

sposa. Io sposa d'Alessandro? che ascolto mai! Ales: Di questa a gl'occhi altrui

forza dubbia pietà La gloria mia si risente gelosa e basta appena Re=

Cleo: Ales:

gina, il tuo periglio perche ceda il mio core a tal consiglio. Che dirò? non ris=

Cleo:

pondi? È grande il dono; ma il mio destin.... La tua grandezza.... ah cerca!....

Ales: Gan: Cleo:

E qual altro riparo quando il campo ribelle una vittima chiede. Eccola. oh

Ales: Gan: Ales

stelle! Chi sei! Poro son io. Come frà questi custoditi sog=

Gan:

giorni giungesti a penetrar? Per via nascosa che il passaggio assicura dalle sponde del

Ales:

fiumo a queste mura. E ben che uuoi? Domandi pietà? perdono? o ad insultar mi=

Gian:

torni l'infelice Regina? E a me palese l'inumana richiesta del campo

Ales:

treo, che Lei uuol morta; e uengo ad offrirmi per lei No. Porto questa of=

fertta non accetto; teco Libero Asbite uuò che torni e t'inuoli al greco

Gian:

sdegno. Ma quì fratanto fra penigli in uolta Cleofide dourà.... Ma tutto ascolta Cle=

70

49

o fide è mia preda ritenerla potrei; ma quando vieni ad offrirli in sua

52

vece la meritasti assai; dall'atto illustre la tua grandezza, e l'amor tuo compredo onde a

55

te... (non so dirlo) a te la rendo. d'Asbite io vado intanto a disciogliere i lacci: an=

date amici e serbatevi altrove ai dì felici

date amici e serbatevi altrove ai dì felici

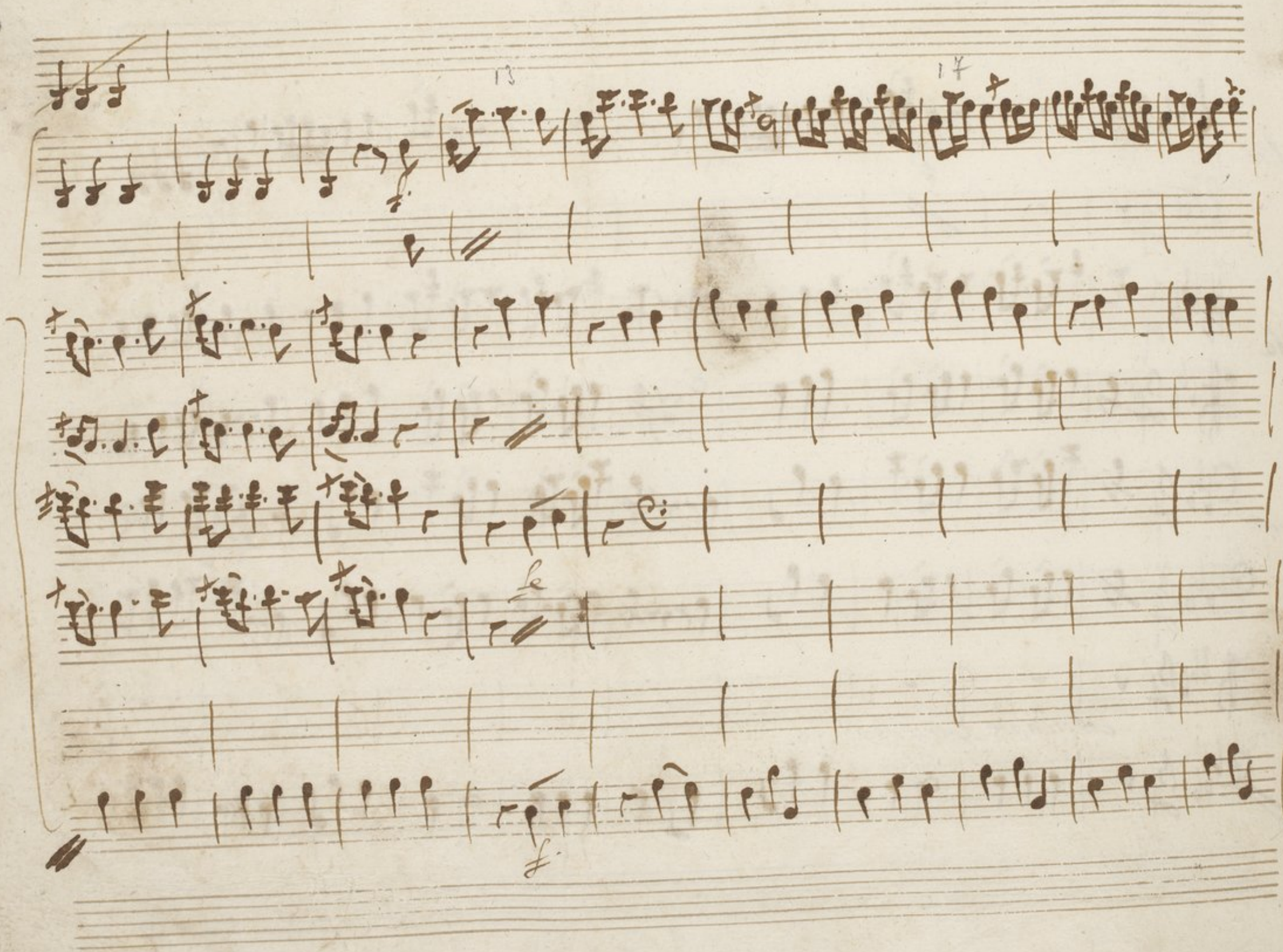
Aria Allessandro

Violini

Viola

Fagotti

Andante spiritoso


13
17
f
f

Se è uer che t'accendi di nobili ardori

conserua difendi la bella che a:

dori conser-ua difendi e siegui ad'amar

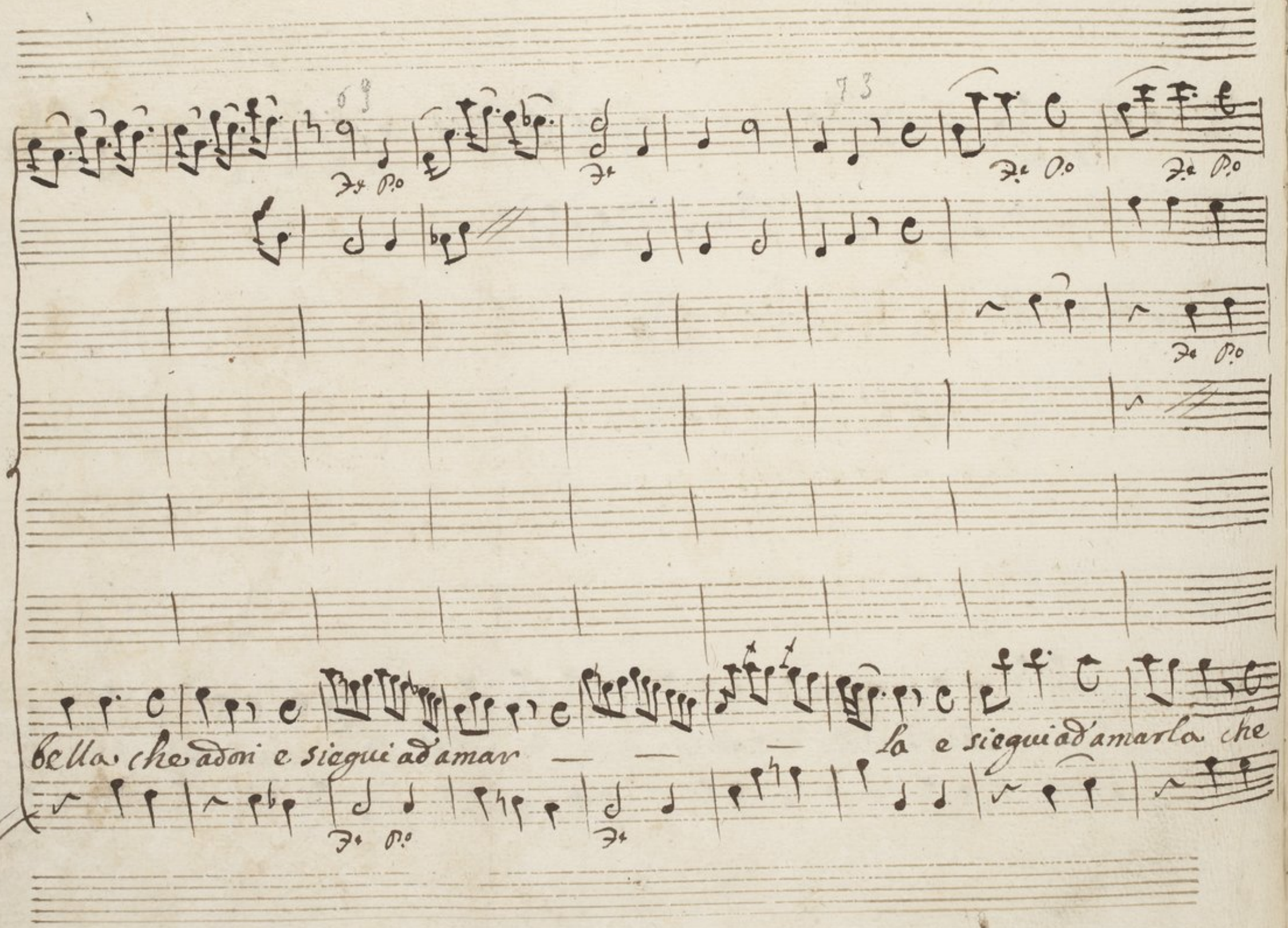
dolce

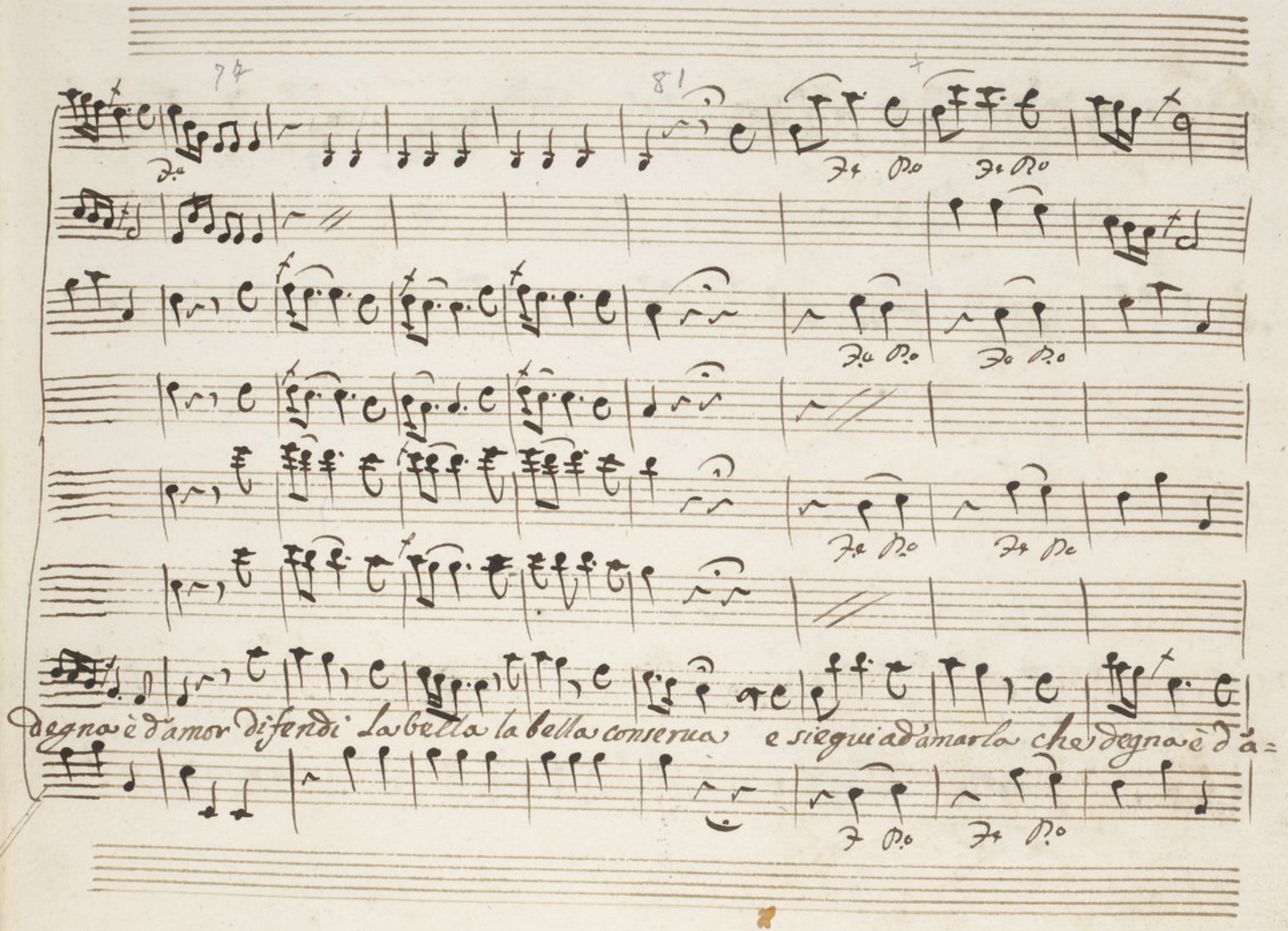
-la e siegui adamarla che degna è d'amor la bella difendi conserua la bella e

C: Basso

si segui ad amarla che degna è d'amor che degna è d'amor

Se è ver che t'accendi di nobili ardori di nobili ardori conserua difendi La

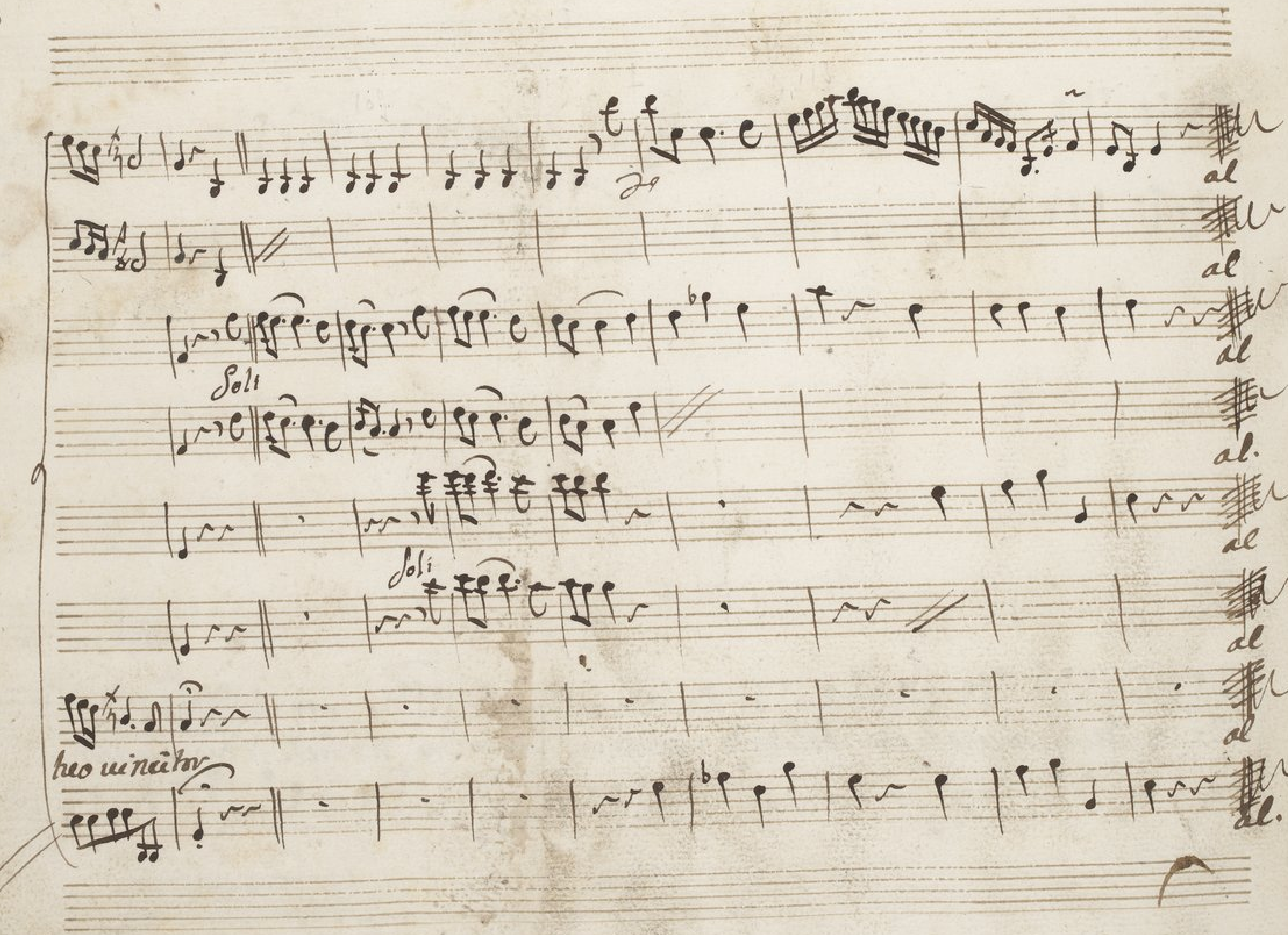

bella che adori e siegui ad amar — — — la e siegui ad amarla che


degna è d'amor difendi La bella la bella conserua e siegui ad amarla che degna è d'a=

mor che degno è d'amor

di qualche mer:

cede se indegno non sono la man che lo diede rispetta nel dono. altro ti chiede il tuo vincitor il


Soli
Soli
al
al
al
al.
al
al
al
al.

Scena XIII.

Cleo: Gand: poi Eris:

Cleo

Chi speraua ò Gandarte tanta felicità fra tanti af:

fanni? quanto dobbiamo a tuoi felici inganni! Gan: Viua Sallo, e di amico

hò compito il douer. Pensiamo intanto quall'asilo alla fuga. Cleo: L'arbitrio della

scelta rimanga a Voi; e ancor non viene? oh quanto l'attendevlo è penoso!

Eccolo. io sento.... ma nò giunge Erissena. Gan: b Oh come ha asperso di lagrime il

Cleo:

uolto! Eh, non è tempo di pianto ò Principessa e st[illegible] al fin di tormentar[illegible]

[illegible] con noi respira Libero al mio consorte Alessandr[illegible] mi rend[illegible]. Andretti altroue

[illegible] respirar con Poro aure felici.

Ceris:

ah! che Poro mori.

Cari:

Come?

Cleo:

che

Cris:

dici? Cinto da Grecca schiera lungo il fiume alle tende andaua prigionier,

quando si mosse con impeto improuiso ed i sorpresi improuidi custodi urtò, di=

31 Cleo

uise. fra lor la uia s'apperse. Si lanciò nell'Idaspe, e si sommerse. Ma d'onde il

Eris:

34

sai? Da Timagene istesso. oh Dio! Lasciate ch'io uada, e segua il duol che mi tras:

37 Parte

porta, e del uer m'assicuri, auuersi dei nell'amato German tutto perdei.

Cleo

40

Oh fatale suentura! che mi giouò sull'ara tante uittime offrirui ingiusti dei.

43

Se uoi de mali miei siete cagione all'ingiustizia uostra non son doute e

ah che dici o Regina? ah non abbandonarti all' inutile duolo. Pensa a salvarti.

a che fuggir? qual danno mi resta da temer? Lo sposo il Regno

misera già perdei; si perda ancora la vita che mi avanza dov'è più di pe=

riglio o più speranza.

Aria

se gouerna il caso tutti gli umani eue[illegible]ti ui ussurpate il timor Numi impotenti.

Gan: ~~Gan: Griff.~~

Ah che dici o Regina! a Non abbandonarti all'inutile duol pensa a sal=

Si dice

a che fuggir? qual danno mi resta da temer? Lo sposo il Regno

misera già perdei si perda ancora la uita che mi auanza dou'è piu di pe=

riglio o piu speranza.

Aria

Segue Aria Alessandro

Allegro Assai

Il Regno il Cõsorte la Pace perdei

13 17

Fe Po Fe Po Fe Po Fe Po Fe

La pace perdei la uita mi resta mi resta ma questa di morte peg=

Fe Po Fe Po Fe Fe Po

Fe Po rinforz

gio vrè per me mio Sposo oue sei? mio sposo oue sei? ah barbare stelle piu

rinforz

speme nõ u'e mio Sposo oue sei! oue oue sei!

rinfor

ah barbare stelle piu speme nõ u'è piu spe=me non u'è piu spe=me non

m Fe Fa

u è nò nò non u è nò nò non u è

Il Regno il Con=

sorte La pace perdei La pace p̄dei il Regno il consorte La uita mi resta

mà questa di morte peggiore è per me, mio sposo oue sei mio sposo oue

sei? ah barbare stelle più speme non u'è più speme più speme nõ u'è

oboe

il Regno perdei La pace il consorte ah mio Sposo ove ove

Sei ove ove sei ah barbare stelle. ah barbare stelle più speme non

u'è più speme più speme nõ u'è più speme più speme nõ u'è nò nò non u'è nò

nò non u'è

Dell'

89 93

po:

Idolo mio se il Cielo mi priua è ua=no ch'io uiua

97 101

Piccicato

viola

corni unis:

Seguir ti uogl'io bell'umbra di=

109 109 1

-viole

Letta m'aspetta con te. Seguir ti uogl~

113 117

io m'aspet-ta m'aspetta con te m'aspet-ta con te m'aspetta con

121

Coll'arco.

Il

Da Capo alla Parte

Fine dell' Atto Secondo.